

Allegato 3

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
del POR FESR FRIULI VENEZIA GIULIA 2014-2020**

Rapporto ambientale

(redatto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE)

Allegato - Quadro sintetico

"Criticità ambientali/Obiettivi di sostenibilità ambientale/Azioni del POR"

Tabella 1 – Quadro sinottico delle relazioni tra criticità del territorio, possibili risposte, obiettivi di sostenibilità e Azioni del POR FESR

COMPONENTI eTEMi ambientali	SENSIBILITA' E CRITICITA' ed estensione del fenomeno sul territorio	Possibili risposte alle criticità individuate (le risposte corrispondono alle linee di azione proposte come risposta alle criticità principali nel documento allegato alla DGR n.2405 del 13.12.2013, per i temi trattati in tale documento)	Obiettivi di Sostenibilità	Relazione (diretta/condizionata) con azioni del POR	
Fattori climatici	Aumento della temperatura medie; fenomeno diffuso Alterazione della distribuzione stagionale delle precipitazioni; fenomeno diffuso CO2; fenomeno diffuso	Migliorare l'efficienza energetica negli usi finali e promozione delle reti intelligenti	C1 - Ridurre le emissioni di gas climalteranti	Relazione diretta 1.1b.1.1 1.1b.1.2 III.4c.1.1 IV.2b.3.1	Relazione possibile condizionata 1.1b.1.3 1.1b.4.1
		Migliorare e potenziare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e promuovere la produzione e il consumo a basso contenuto di carbonio	C1 - Ridurre le emissioni di gas climalteranti	Relazione diretta III.4c.1.1 IV.2b.3.1 1.1b.1.1 1.1b.1.2	Relazione possibile condizionata 1.1b.1.3 1.1b.4.1
		Incentivazione all'utilizzo sostenibile a scopo energetico, di biomasse e/o di residui della produzione industriale	C1 - Ridurre le emissioni di gas climalteranti		Relazione possibile condizionata 1.1b.1.2 1.1b.1.3
		Promuovere interventi di mitigazione attraverso il miglioramento della gestione degli ecosistemi agricoli con l'incentivazione di pratiche di no o minimum tillage e il riutilizzo dei residui agricoli	C1 - Ridurre le emissioni di gas climalteranti	
		Promuovere interventi di mitigazione attraverso la gestione degli ecosistemi forestali orientati al sequestro di carbonio e l'utilizzo sostenibile delle biomasse e dei residui forestali e incentivi alla filiera energetica corta	C1 - Ridurre le emissioni di gas climalteranti	
		Promuovere interventi di mitigazione attraverso una politica dei trasporti che privilegi le modalità a minore impatto sul clima	C1 - Ridurre le emissioni di gas climalteranti	Relazione diretta IV.4e.6.1	

Aria	PM10: aree critiche: bassa pianura, pordenonese, triestino (zona costiera) con superamenti della soglia di 35 gg. con concentrazione medie > 50 ug/mc; fenomeno diffuso	Adeguamenti e miglioramenti degli impianti di riscaldamento	AR1 - Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2 e precursori dell'ozono	Relazione diretta III.4c.1.1	Relazione possibile condizionata I.1b.1.3 I.1b.4.1
	NOx: Criticità associate ai principali agglomerati urbani ed industriali, aree portuali e principali vie di comunicazione ; fenomeno diffuso	Ammodernamento impiantistico industriale	AR1 - Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2 e precursori dell'ozono	Relazione diretta I.1b.1.1 I.1b.1.2 I.1b.1.3	Relazione possibile condizionata I.1b.4.1
	O3 si configura come inquinante secondario derivante dall'interazione della radiazione solare con diversi composti tra i quali spiccano il PM10 e gli NOx: rischio di superamento dei limiti diffuso sull'intero territorio regionale; fenomeno diffuso	Incentivo al trasporto collettivo (privilegiando il trasporto non su gomma) ovvero a modalità di trasporto alternative (ad es. auto elettriche/ibride) e alla plurimodalità	AR1 - Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2 e precursori dell'ozono	Relazione diretta IV.4e.6.1	
	Crescita delle emissioni associate alla agricoltura ed alla combustione domestica di legna per riscaldamento				
Suolo	crescita del fenomeno di consumo di suolo: il suolo urbanizzato è aumentato di 5.776 ha, il suolo agricolo perso è stato di 6.482 ha, con una media di suolo urbanizzato ogni giorno pari a 8.000 mq. La velocità di urbanizzazione pro-capite risulta essere particolarmente elevata e pari a 2.5 mq/ab*anno; fenomeno diffuso	Riduzione del consumo di suolo mediante introduzione di meccanismi compensativi, incentivi (ricorso alla fiscalità locale) e rigenerativi e/o recupero ambientale e riutilizzo prioritario di aree dismesse/degradate nonché riqualificazione urbana/edilizia	S1 - Ridurre il consumo di suolo e promuovere interventi rigenerativi e/o recupero ambientale e riutilizzo prioritario di aree dismesse/degradate nonché riqualificazione urbana/edilizia	Relazione diretta IV.3b.3.1 IV.2b.3.1	Relazione possibile condizionata 2.3c.1.1
	presenza di siti contaminati perlopiù da idrocarburi e aumento dei siti contaminati da attività	Aumento della resilienza del territorio fisico tramite pianificazione delle opere e delle misure preventive	S2 - Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione	Relazione diretta IV.4e.6.1	Relazione possibile condizionata 2.3c.1.1

	agricola; fenomeno localizzato pericolosità del territorio regionale; fenomeno localizzato	Miglioramento della valutazione, prevenzione e gestione degli eventi disastrosi naturali, quali alluvioni, frane, valanghe ed erosioni ; Completamento ed aggiornamento degli strumenti cartografici di conoscenza e monitoraggio/gestione e	S2- Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione
Acqua (Acque superficiali)	corpi idrici regionali presentano uno Stato Ecologico mediamente “Buono/Sufficiente”, con valutazioni peggiori nella zona planiziale lo stato ecologico peggiora nella zona planiziale, dove risulta particolarmente evidente l’impatto riconducibile essenzialmente a pressioni diffuse da agricoltura intensiva, sia ad altri fattori quali depuratori non sempre correttamente dimensionati, interventi di artificializzazione e ad allevamenti ittici; fenomeno diffuso	Rinaturalizzazione alvei e fasce di pertinenza corpi idrici e realizzazione e diffusione di siepi interpoderali e fasce tampone, nonché il loro miglioramento mediante una maggiore strutturazione	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche
		Promuovere l'agricoltura a basso input (di fertilizzanti e fitosanitari	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	Relazione possibile condizionata I.1b.1.2 I.1b.1.3
		Promuovere il completamento e miglioramento dei sistemi fognari e di depurazione	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	I.1b.1.2 I.1b.1.3
		Ridurre i prelievi da corsi d'acqua a fini idroelettrici	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	I.1b.1.2 I.1b.1.3
Acqua (Acque marino costiere)	Lo stato ecologico e quello trofico dei 19 corpi idrici marino-costieri sono generalmente buoni o elevati, fatta eccezione per l’areale del Golfo di Panzano, influenzato dal fiume Isonzo e dagli insediamenti monfalconesi; fenomeno diffuso	Riduzione ed utilizzo più efficiente delle fertilizzazioni in agricoltura nel bacino scolante	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	Relazione possibile condizionata I.1b.1.2 I.1b.1.3
		Ripristino della circolazione idraulica e dello scambio idrico nelle aree lagunari confinate caratterizzate dallo scarso ricambio delle masse d’acqua	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	Relazione possibile condizionata I.1b.1.2 I.1b.1.3
		Promozione del completamento e del miglioramento dei sistemi fognari e di depurazione, anche attraverso la fito-depurazione e con l’utilizzo, laddove necessario, di sistemi di disinfezione a basso impatto ambientale	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	Relazione possibile condizionata I.1b.1.2 I.1b.1.3

Acqua (Acque sotterranee)	stato chimico: criticità nella zona della pianura udinese a causa della presenza di nitrati e fitofarmaci e presenza localizzata di Cr VI e tetracloroetilene; nel pordenonese a causa della presenza di nitrati, di erbicidi e di clorurati; nel cividalese e zona del Collio per la presenza di nitrati ed erbicidi; fenomeno diffuso	Utilizzo più efficiente e riduzione del dilavamento di nitrati e incentivazione all'agricoltura a basso input (di fertilizzanti e fitosanitari)	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	Relazione diretta 2.3c.1.1	Relazione possibile condizionata I.1b.1.1 I.1b.1.2 I.1b.1.3 I.1b.1.4
	Prelievi da corpi idrici sotterranei: la maggior parte dei pozzi soggetti a concessione sono localizzati al di sotto della linea delle risorgive. In generale (escludendo l'uso domestico) si evidenzia no i seguenti utilizzi: il 41,0% del prelievo è stimato a scopo irriguo, 30,8% ad uso irriguo, 15,6% ad uso potabile e 9,3% ad uso industriale; fenomeno diffuso	Riduzione dei prelievi da falda (per uso domestico, irriguo, industriale, irriguo) anche attraverso le rinegoziazioni delle concessioni	AQ1 – Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche	Relazione diretta 2.3d.1.1 III.4c.1.1	Relazione possibile condizionata I.1b.1.2 I.1b.1.3
Biodiversità	Aree tutelate per legge (aree protette, aree contigue, zone di salvaguardia, SIC, ZPS)	Promuovere la realizzazione di reti ecologiche d'area vasta (es: livello provinciale o STL6) e la diversificazione eco sistemica al fine di ridurre la frammentazione del territorio e aumentare la funzionalità eco sistemica anche in relazione ai cambiamenti climatici	B1- Tutelare le connessioni e la funzionalità dei sistemi ecologici e conseguire un miglioramento significativo dello stato delle specie della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		Relazione possibile condizionata II.3c.1.1 IV.4e.6.1
	Sostanziale banalizzazione del sistema naturale agricolo (es: diminuzione di siepi interpoderali, di superfici boscate,...) e montano (es: perdita di pascoli...) ed un aumento nel territorio di specie "comuni"; fenomeno diffuso				
	degrado di habitat; fenomeno diffuso	Interventi diretti di conservazione e ripristino degli habitat, a partire dalle aree protette terrestri e lagunari, e delle specie a seconda dell'areale di diffusione; e interventi di lotta alla diffusione di specie alloctone e invasive con eventuali restocking di popolazioni autoctone	B1- Tutelare le connessioni e la funzionalità dei sistemi ecologici e conseguire un miglioramento significativo dello stato delle specie della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	
	Variazione della superficie forestale; fenomeno diffuso				

Patrimonio storico-culturale e paesaggio	presenza di inquinanti atmosferici, derivanti da attività antropiche, che possono provocare il deterioramento del patrimonio storico-culturale; fenomeno diffuso	Necessità di conservazione di manufatti e di elementi di particolare valore architettonico, paesistico ed ambientale	PP1 -Garantire la protezione, la valorizzazione, dei contesti territoriali naturali e paesaggistici e tutelare i beni ed il patrimonio culturale e naturale ed incentivarne la fruizione sostenibile	Relazione diretta IV.6c.7.1 IV.6c.7.2	Relazione possibile condizionata
	significativa presenza di beni archeologici, architettonici e urbanistici e naturali	Riduzione della produzione di rifiuti, intervenendo nel ciclo produttivo industriale e promozione del riutilizzo degli scarti come sottoprodotti e il recupero/riutilizzo dei rifiuti	PP1 -Garantire la protezione, la valorizzazione, dei contesti territoriali naturali e paesaggistici e tutelare i beni ed il patrimonio culturale e naturale ed incentivarne la fruizione sostenibile		Relazione possibile condizionata 1.1b.1.1 1.1b.1.2 1.1b.1.3
	siti riconosciuti come patrimoni mondiali dall'UNESCO ; elevata domanda culturale	Azioni di bonifica in coerenza con le priorità di intervento individuate attraverso un aggiornamento dei censimenti e mappature	PP1 -Garantire la protezione, la valorizzazione, dei contesti territoriali naturali e paesaggistici e tutelare i beni ed il patrimonio culturale e naturale ed incentivarne la fruizione sostenibile	
Ambiente Antropico (Popolazione, salute, e qualità della vita)	Inquinamento acustico; fenomeno localizzato	Riduzione della produzione di rifiuti, intervenendo nel ciclo produttivo industriale e promozione del riutilizzo degli scarti come sottoprodotti e il recupero/riutilizzo dei rifiuti	PS 1- Promuovere il miglioramento della qualità della vita	Relazione diretta	Relazione possibile condizionata 1.1b.1.1 1.1b.1.2 1.1b.1.3
	Produzione di rifiuti; fenomeno diffuso	Azioni volte a migliorare la qualità della vita e incentivare la crescita economica	PS 1- Promuovere il miglioramento della qualità della vita	IV.2b.3.1 IV.4e.6.1 IV.6c.7.1 IV.6c.7.2	1.1b.1.1 1.1b.1.2 1.1b.1.3
	Presenza di amianto, fenomeno diffuso				
	qualità della vita e crescita economica	Azioni di bonifica in coerenza con le priorità di intervento individuate attraverso un aggiornamento dei censimenti e mappature	PS 1- Promuovere il miglioramento della qualità della vita	

Energia	lieve riduzione dei consumi energetici; fenomeno diffuso	Promuovere sistemi di recupero di energia e risparmio energetico, processi adattativi e intelligenti,	E1 - Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Relazione diretta II.3c.1.1 III.4c.1.1 IV.2b.3.1	Relazione possibile condizionata
	aumento di efficienza della generazione energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili; , fenomeno diffuso				1.1b.1.2 1.1b.1.3
	nel 2012 si è registrato un deficit di produzione di energia elettrica destinata al consumo pari al – 4,3%; , fenomeno diffuso	Adottare strumenti per la pianificazione e gestione della produzione in ottica energetica	E2 – Promuovere l’uso razionale dell’energia e una significativa riduzione dei consumi finali di energia		
Rifiuti	raccolta differenziata in costante e continuo aumento; fenomeno diffuso		RF1 - Incrementare la riduzione, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti	Relazione diretta II.3c.1.1	Relazione possibile condizionata
	diminuzione delle quantità di rifiuti speciali prodotti; fenomeno diffuso	Promuovere e realizzare un sistema integrato di impianti di trattamento dei rifiuti che dia risposta alla produzione dei rifiuti delle attività economiche e chiuda i cicli di trattamento dei rifiuti urbani	RF2 - Favorire l’adozione delle migliori tecniche disponibili finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti e la loro pericolosità	1.1b.1.1 1.1b.1.2 1.1b.1.3 1.1b.4.1	
Uso delle Risorse Naturali , green e clean Economy	Criticità associate ai consumi delle risorse naturali	Ridurre le pressioni sull’ambiente	RG1- Promuovere nuovi prodotti , modelli di consumo e forme di innovazione che riducono le incidenze negative sull’ambiente, favoriscono l’uso efficiente delle risorse e promuovono modelli di produzione e consumo sostenibili	Relazione diretta 1.1b.1.1 1.1b.1.2 1.1b.1.3 1.1b.4.1	Relazione possibile condizionata
	Criticità associate alle emissioni di inquinanti ed emissioni acustiche in atmosfera con attenzione alle aree urbane			II.3a.5.1 II.3b.2.1 II.3c.1.1	

		Relazione diretta
promuovere la crescita del numero delle certificazioni ambientali nel territorio regionale, di modelli di consumo e processi industriali volti a migliorare gli indicatori di prestazione ambientale	RG1- Promuovere nuovi prodotti , modelli di consumo e forme di innovazione che riducono le incidenze negative sull'ambiente, favoriscono l'uso efficiente delle risorse e promuovono modelli di produzione e consumo sostenibili	1.1b.1.1
		1.1b.1.2
		1.1b.1.3
		1.1b.4.1
		2.3a.5.1
		2.3b.2.1
		2.3c.1.1
		IV.3b.3.1

